



Reberschegg «Una mossa elettorale»

«Un fulmine a ciel sereno», così il presidente del Quartiere 2 ha definito ieri l'uscita improvvisa del gruppo diessino dalla maggioranza del suo consiglio, con il ritiro di quattro consiglieri, di cui due coordinatori di commissione. «Non avevamo finora avuto la sensazione che potesse accadere una cosa simile» ha detto Fabrizio Reberschegg, «e non mi pare sia stato fatto nulla al di fuori del nostro programma politico condiviso. Neppure la lettera di uscita dalla maggioranza cita tali questioni, se non un attacco al sottoscritto. Ma tutti i presidenti di quartiere hanno la necessità di esporsi per risolvere i problemi. Non so quindi quale sia la natura politica del gesto. Fatalità, messo in atto ora con le scadenze elettorali alle porte, anche se mi risulta che in Comune non sapessero nulla di queste intenzioni. Un'azione da non sottovalutare, ma che ci vedrà impegnati a ricucire lo strappo». E mentre domani alle 12 nella sede quartierale di Santa Margherita, il presidente terrà sulla vicenda una conferenza stampa, ieri è giunto anche un duro commento dall'opposizione, sottoscritto dai capigruppo di An, Fl e Gruppo misto. «Il colpo di coda finale dopo quasi cinque anni di inefficienza del quartiere, rende giustizia alle critiche che da anni abbiamo tentato di muovere alla maggioranza», scrivono Bortoluzzi, Gasperini e Mirra. «Purtroppo, quando a più riprese abbiamo cercato di chiedere più coordinamento e chiarezza non siamo stati ascoltati, dovendo subire una gestione dei lavori quartierali mai all'altezza anche per colpa dei coordinatori di commissione che si sono dimostrati non adatti al ruolo. Ora apprendiamo con soddisfazione che le nostre critiche vengono recepite dai Ds. Ci proponiamo a sottoscrivere una mozione di sfiducia anche per il coordinatore di Rifondazione» (s.b.).